



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA**

**NUCLEO DI VALUTAZIONE**

**RELAZIONE  
SULLA VALUTAZIONE DELLA  
DIDATTICA  
DA PARTE DEGLI STUDENTI**

*(Periodo di riferimento: A.A. 2003/2004 I e II semestre)*

**Macerata, 21 gennaio 2005**

## Sommario

---

1.	Introduzione .....	3
1.1.	<i>Metodologia adottata ed organizzazione della rilevazione</i> .....	3
1.2.	<i>Lo strumento di rilevazione</i> .....	4
1.3.	<i>Valutazione complessiva sull'organizzazione della rilevazione</i> .....	6
1.4.	<i>Organizzazione della relazione</i> .....	7
2.	Analisi a livello di Ateneo .....	8
2.1.	<i>L'organizzazione del corso di studi</i> .....	8
2.2.	<i>Organizzazione e contenuto del corso</i> .....	9
2.3.	<i>Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni</i> .....	9
2.4.	<i>Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche</i> .....	10
2.5.	<i>Infrastrutture</i> .....	11
2.6.	<i>Interesse e soddisfazione</i> .....	12
3.	Analisi delle Facoltà .....	14
3.1.	<i>L'organizzazione del corso di studi</i> .....	14
3.2.	<i>Organizzazione e contenuto del corso</i> .....	15
3.3.	<i>Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni</i> .....	16
3.4.	<i>Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche</i> .....	17
3.5.	<i>Infrastrutture</i> .....	18
3.6.	<i>Interesse e soddisfazione</i> .....	19
4.	Approfondimenti .....	21
4.1.	<i>Criticità legate al carico didattico</i> .....	22
4.2.	<i>Criticità legate all'organizzazione delle lezioni</i> .....	24
4.3.	<i>Altre criticità</i> .....	26
4.4.	<i>L'auto-valutazione da parte degli studenti</i> .....	29
5.	Conclusioni .....	31
5.1.	<i>Considerazioni generali</i> .....	31
5.2.	<i>Quadro di sintesi</i> .....	31
5.3.	<i>La fiducia da parte degli studenti</i> .....	32

---

## 1. Introduzione

### 1.1. Metodologia adottata ed organizzazione della rilevazione

La valutazione della didattica da parte degli studenti per l'anno accademico 2003/2004 è stata oggetto di due verbali di questo Nucleo, in data 22 ottobre 2003 e 16 aprile 2004, nei quali veniva deliberato di seguire, per l'a.a. in esame, le modalità di distribuzione, raccolta ed elaborazione dei dati finora adottate.

A conclusione di tale processo in data 21 gennaio 2005 il nucleo ha redatto e approvato all'unanimità la presente relazione che offre quindi il quadro complessivo dei risultati relativi alla valutazione della didattica da parte degli studenti per il primo e il secondo semestre dell'anno accademico 2003/2004.

Il questionario è stato distribuito in testo uniformato a livello di Ateneo, come già indicato dal Nucleo, agli studenti dei corsi semestrali ed annuali dell'anno accademico 2003/2004; la rilevazione, è stata estesa a tutti i corsi di studio, compresi quelli che si tengono fuori Macerata. Tuttavia il numero dei questionari somministrati nel secondo semestre non è risultato del tutto soddisfacente, e ciò a causa dell'avvio ritardato della rilevazione e conseguentemente della avvenuta chiusura di diversi corsi e della caduta di frequenza da parte degli studenti.

Agli studenti è stato somministrato, come nella precedente rilevazione, un nuovo questionario che recepisce totalmente le indicazioni che emergono dal documento 9/02 del CNVSU.

Le modalità di somministrazione e raccolta hanno seguito anche per questo anno le indicazioni del Nucleo. Precisamente, sono stati impiegati studenti part-time che hanno provveduto direttamente alla distribuzione e alla raccolta dei moduli, previa illustrazione agli studenti delle modalità di compilazione. In alcune occasioni c'è stato anche l'intervento collaterale di alcuni dipendenti appartenenti a strutture di didattica e di ricerca nonché del personale dell'Ufficio Programmazione, che ha curato l'organizzazione di tutto il processo. Per quanto concerne i corsi fuori sede, la rilevazione si è valsa dell'ausilio del personale di ciascuna sede. La lettura con lettori ottici dei 10.032 questionari raccolti è stata effettuata dalla ditta Reggiani S.p.A. che si era già occupata delle elaborazioni per l'A.A. 2001/2002 e 2002/2003. Il file dei dati trasmesso da tale ditta è stato sottoposto ad elaborazione da parte del personale dell'Ufficio Programmazione, che ha compilato i prospetti riassuntivi a livello di Ateneo, di Facoltà e di Corso di studio, nonché a livello di singolo insegnamento.

Contestualmente alla somministrazione del modulo per la rilevazione di Ateneo, è stato distribuito agli studenti un questionario molto semplice sugli aspetti positivi e negativi del corso e su eventuali proposte di miglioramento questionario che, come suggerito dal Nucleo, è stato compilato dagli studenti in modo rigorosamente anonimo e riconsegnato seduta stante, dall'incaricato dell'Università, al docente della materia oggetto di valutazione, che dunque è risultato essere l'unico destinatario di tale indagine.

E' stata inoltre attivata da parte dell'Ufficio Programmazione la produzione la distribuzione su CD ROM dei dati elaborati, che sono stati distribuiti ai Presidi delle Facoltà al fine di completare in modo stabile e sistematico il macro-processo della valutazione della didattica con una ulteriore fase di ritorno delle informazioni raccolte.

## 1.2. Lo strumento di rilevazione

Le pregresse esperienze dell'Ateneo hanno permesso negli anni di migliorare notevolmente il processo di raccolta ed elaborazione dei dati. Dalla redazione di un questionario unificato che aveva già costituito un importante elemento di evoluzione per l'A.A. 2001/2002, si è passati, rispetto alla precedente rilevazione, avente ad oggetto il primo semestre dell'A.A. 2002/2003, ad un nuovo questionario che ha recepito totalmente le indicazioni emerse dal già citato documento 9/02 del CNVSU relativamente ai quesiti e alle modalità di risposta.

I gruppi tematici del "questionario minimo" ministeriale sono stati comunque integrati con tutte quelle domande contenute nel vecchio questionario e che il nuovo modello del CNVSU non contempla.

Da quest'anno è inoltre stato possibile sovrapporre agevolmente i risultati di questa rilevazione con quelli della precedente, al fine di trarre indicazioni sulle tendenze di miglioramento o peggioramento di ciascun punto del questionario.

I contenuti fondamentali del questionario, il cui fac-simile è riportato in appendice, riguardano:

- a) **profilo dello studente:** età, residenza, attività lavorativa, scuola secondaria di provenienza, anno di iscrizione etc. ;
- b) **organizzazione del corso di studi:** l'organizzazione complessiva, il lavoro richiesto dai corsi;
- c) **organizzazione dell'insegnamento:** modalità dell'esame, rispetto degli orari, reperibilità del docente, etc.;
- d) **attività didattiche e studio:** efficacia dei docenti, materiale didattico, quantità degli argomenti spiegati etc. ;
- e) **infrastrutture:** adeguatezza delle aule per le attività didattiche principali e per quelle integrative;
- f) **interesse e soddisfazione :** interesse per gli argomenti, soddisfazione per il loro svolgimento e fiducia da parte degli studenti nell'utilità dei questionari di valutazione della didattica.

La copertura e la numerosità dei questionari rilevati è sintetizzata dalla seguente tabella<sup>1</sup>:

Valutazione della didattica a.a. 2003/2004 – Dati per Facoltà

Facoltà	Insegnamenti rilevati	Questionari raccolti
Economia	57	1.518
Giurisprudenza	111	3.420
Lettere e Filosofia	104	1.419
Scienze della Comunicazione	94	2.601
Scienze della Formazione	26	229
Scienze Politiche	72	845
Ateneo	464	10.032

Come preannunciato nella relazione relativa alla precedente rilevazione si è dunque proceduto ad una copertura completa dell'Ateneo su entrambi i semestri.

Il grado di tale copertura e soprattutto le dimensioni dei flussi informativi sono stati gestiti con standard operativi tali da consentire di esprimere ancora una volta una piena soddisfazione, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni di rilevazione ed elaborazione non sono state infatti pregiudicate nonostante la mole di questionari trattata sia quasi raddoppiata.

I dati riportati di seguito consentono un raffronto di massima delle numerosità dei questionari elaborati per i precedenti anni accademici, oggetto delle precedenti relazioni da parte del Nucleo.

Valutazione della didattica – Confronto numerosità questionari raccolti

Facoltà	1999/2000	2000/2001	2001/2002 II semestre	2002/2003 I semestre	2003/2004
Economia	==	==	949	1.103	1.518
Giurisprudenza	2.018	2.952	1.999	1.454	3.420
Lettere e Filosofia	808	2.581	1.675	906	1.419
Scienze della Comunicazione	847	1.542	984	1.710	2.601
Scienze della Formazione	517	1.461	246	0	229
Scienze Politiche	oggetto di una separata valutazione	3.813	401	442	845
Ateneo	4.190	12.349	6.254	5.615	10.032

Rispetto all'a.a. 2000/2001, nel quale la rilevazione aveva interessato ambedue i semestri, si notano apparenti anomalie riguardo a diverse Facoltà, che si spiegano come segue:

- nel 2000/2001 la Facoltà di Economia non esisteva e il corso di laurea in Economia bancaria, finanziaria ed assicurativa era inglobato nella Facoltà di Scienze Politiche;
- la Facoltà di Lettere e Filosofia sconta una drastica riduzione del numero degli iscritti e, quindi, dei frequentanti;

<sup>1</sup> Il raggruppamento dei dati per Facoltà non tiene conto dei cambi di afferenza di alcuni corsi di laurea intervenuti a marzo 2004, mentre i risultati del gruppo di Scienze della Formazione Umana sono stati assegnati alla Facoltà di Lettere e Filosofia per il primo semestre e alla Facoltà di Scienze della Formazione per il secondo semestre.

- la Facoltà di Scienze della Formazione, per alterne vicende, non ha ricevuto nuove immatricolazioni nel 2001/2002 e nel 2002/2003, mentre nel 2003/2004 queste sono partite in ritardo e la rilevazione ha interessato soprattutto gli iscritti al corso di laurea triennale di Scienze della Formazione Umana. Naturalmente della scarsa numerosità dei questionari raccolti in questa Facoltà dovrà tenersi conto in sede di commento dei dati.

### **1.3. Valutazione complessiva sull'organizzazione della rilevazione**

---

L'esperienza di questa ulteriore valutazione della didattica, sintetizzata dalla relazione, rivela ancora una volta modalità organizzative e contenuti informativi che si considerano adeguate alle esigenze conoscitive dell'Ateneo.

Nella fase attuale, superato l'avvio sperimentale delle rilevazioni ed elaborazioni e raggiunto ormai l'obiettivo di conformità dei questionari con lo standard nazionale, le modalità di svolgimento della procedura ed i risultati raggiunti appaiono in linea con gli auspici, le direttive e le indicazioni operative di miglioramento più volte formulate nel passato dal Nucleo, sinteticamente richiamate di seguito:

- 1) questionario uniforme per tutti gli insegnamenti;
- 2) rapida lettura del questionario ed elaborazione dei dati attraverso lettore ottico;
- 3) somministrazione e raccolta effettuate durante l'ora di lezione, nell'ultimo quarto del corso, a cura di personale incaricato dell'Università con garanzie di anonimato e segretezza;
- 4) questionario aggiuntivo molto semplice su aspetti positivi e negativi del corso e su eventuali proposte di miglioramento, compilato dagli studenti in modo anonimo e riconsegnato direttamente al docente della materia oggetto di valutazione;
- 5) consegna dei questionari all'ufficio referente scelto dall'Università per il trattamento statistico dei dati.

Oltre agli elementi sopra citati si è tentato nel presente lavoro un confronto con i dati raccolti nella precedente rilevazione.

Tale confronto, reso possibile dalla omogeneizzazione della struttura del questionario, più che rispondere a criteri di significatività statistica, che avrebbero dovuto tener conto delle dimensioni e della composizione degli oggetti del rilevamento, ha inteso offrire una ulteriore dimensione dell'analisi ovvero quella della dinamicità nel tempo. I dati sulle variazioni andranno quindi letti apprezzandone più il segno (miglioramento / peggioramento) che il valore specifico. Le dimensioni del rilevamento sono peraltro tali che appare sensato ritenere che, almeno al livello degli aggregati di maggiore sintesi (Ateneo e Facoltà), l'accuratezza del confronto tra medie rimanga comunque alta. Una conferma (pure imprecisa) di ciò viene dalla notevole stabilità che i dati mostrano, sia nei valori che nelle composizioni, rispetto alla precedente rilevazione basata su una numerosità di questionari dimezzata.

## 1.4. Organizzazione della relazione

La parte di analisi del presente lavoro, in coerenza con il passato, è organizzata come segue:

- analisi dei risultati della valutazione relativa all'Ateneo;
- analisi delle differenze tra le Facoltà rilevate;
- analisi di alcuni dati critici.

Dato l'orientamento sintetico dell'elaborato si è ritenuto utile presentare i dati relativi alle risposte raggruppando alcune serie di domande che presentano una omogeneità tematica come segue:

Domande	Sezione della relazione
B.1 – B.2	Organizzazione del corso di studi
C.1 - C.2 - C.3 - C.4	Organizzazione di questo insegnamento
D.1 - D.2 - D.3 - D.4	Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni
D.5 - D.6 - D.7 - D.8- D.9 - D.10	Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche
E.1 – E.2	Infrastrutture
F.1 - F.2 - F.3	Interesse e soddisfazione

A tali raggruppamenti si farà riferimento sia per i dati relativi all'Ateneo nel suo complesso, sia per quelli aggregati a livello di Facoltà; nella parte finale si approfondiranno soltanto alcuni tra gli argomenti affrontati dal questionario, scelti tra gli altri in base alla criticità delle valutazioni ottenute dall'Ateneo.

In sede di commento dei risultati ci si limiterà, in analogia con le esperienze passate, all'analisi dei soli dati relativi alla valutazione. Per motivi di sinteticità del documento si sono privilegiate infatti tali risultanze a scapito dei dati descrittivi relativi al profilo degli studenti. Si ritiene peraltro che il lettore potrà colmare agevolmente tale lacuna attraverso la lettura delle tabelle riportate in appendice che contengono i dati elaborati per l'Ateneo e per le singole Facoltà.

## 2. Analisi a livello di Ateneo

Si analizzeranno in questo capitolo i dati del rilevamento sommati e consolidati al livello dell'intero Ateneo. Come nella precedente esperienza relativa al primo semestre dell'anno accademico 2002 – 2003, per ciascuna domanda, oltre al voto medio in valore assoluto ed alla distribuzione delle frequenze che lo hanno generato, si farà riferimento ad un voto medio equivalente nella scala decimale (da 1 a 10). Esso verrà espresso come valore del voto medio in ragione del 4 (ponendo 'Decisamente NO' = 1; 'Più NO che SI' = 2; 'Più SI che NO' = 3; 'Decisamente SI' = 4), secondo la formula  $([\text{voto}] * 10/4)$ .

Si è inteso in questo modo esprimere un punteggio medio normalizzato di lettura più "intuitiva", facilitando altresì il confronto tra i valori dei voti. Inoltre, sempre con il medesimo scopo, si è ritenuto opportuno riportare in corsivo, alla fine di ogni commento, il corrispondente trafiletto relativo alla precedente rilevazione.

### 2.1. L'organizzazione del corso di studi

#### 2003/2004

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Carico di studio complessivo	<b>B1</b>	9,9%	28,8%	49,3%	9,9%		2,2%	2,60	6,51
Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	<b>B2</b>	14,3%	31,9%	43,1%	8,7%		2,0%	2,47	6,18

Anche in questa rilevazione come nella precedente le risposte alle prime due domande del questionario non raggiungono medie particolarmente elevate. La peggiore è la valutazione nel caso B2 (organizzazione complessiva) peraltro in leggero recupero rispetto alla precedente tornata.

Relativamente migliori le valutazioni espresse nel caso B1, il carico di studio complessivo ha ricevuto nel 59,2% valutazioni favorevoli, mostrando un generale allineamento rispetto alla rilevazione precedente.

#### 2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Carico di studio complessivo	<b>B1</b>	9,1%	30,6%	48,6%	9,5%		2,2%	2,60	6,50
Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	<b>B2</b>	15,9%	34,5%	39,8%	7,7%		2,2%	2,40	6,01

Le risposte alle domande di cui al capo B del questionario non forniscono un quadro troppo positivo, le valutazioni medie sono infatti tra le più basse se si considera l'Ateneo nel suo complesso. In termini di distribuzioni percentuali nel caso B1, carico di studio complessivo, la distribuzione propende leggermente per le valutazioni positive, mentre nel caso B2, organizzazione complessiva, si verifica l'opposto. Rilevanti sono stati comunque i pesi delle valutazioni negative rispettivamente 39,7% e 50,3%, da segnalare nel secondo caso l'incidenza del 16% del giudizio più sfavorevole.

## 2.2. Organizzazione e contenuto del corso

### 2003/2004

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Chiarezza in definizione modalità d'esame	C1	11,5%	24,8%	41,3%	20,1%		2,3%	2,72	6,79
Rispetto orari di svolgim. attività didattica	C2	4,0%	10,8%	44,5%	38,5%		2,2%	3,20	8,00
Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni	C3	3,1%	11,5%	51,2%	31,0%		3,1%	3,14	7,84
Strutturazione e coordinamento	C4	7,0%	22,4%	50,3%	17,5%		2,8%	2,81	7,01

In questa seconda batteria di domande i risultati sono stati nettamente superiori rispetto alla sezione precedente. Le migliori valutazioni ancora una volta riguardano i casi delle domande C2 (rispetto degli orari) e C3 (reperibilità dei docenti per chiarimenti), con voti medi estremamente simili a quelli della precedente rilevazione, anche se leggermente più bassi. Diverse invece le distribuzioni: in entrambi i casi la risposta "più sì che no" ha visto aumentare il suo peso a scapito delle altre.

Le valutazioni possono essere considerate comunque soddisfacenti anche nei casi della chiarezza nelle modalità dell'esame (C1) e della strutturazione e coordinamento (C4); i profili delle distribuzioni anche qui non si discostano dalla precedente rilevazione, facendo registrare una più alta incidenza di valutazioni positive nel caso C4 e una valutazione negativa più pesante nel caso C1.

### 2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Chiarezza in definizione modalità d'esame	C1	12,8%	26,4%	37,6%	21,0%		2,2%	2,68	6,71
Rispetto orari di svolgim. attività didattica	C2	3,8%	9,0%	40,7%	44,6%		2,0%	3,29	8,22
Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni	C3	3,5%	12,1%	46,1%	34,6%		3,7%	3,16	7,90
Strutturazione e coordinamento	C4	8,3%	22,2%	49,4%	17,1%		2,9%	2,78	6,94

Situazione nettamente più favorevole per l'Ateneo in questa seconda batteria di domande rispetto alla precedente. Valutazioni posizionate con decisione nella scala dei giudizi favorevoli per quanto riguarda il rispetto degli orari (C2) e la effettiva reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (C3), quest'ultima leggermente penalizzata rispetto alla precedente. Quadro relativamente meno favorevole, ma pure sempre tendente verso valutazioni positive, per quanto riguarda la strutturazione ed il coordinamento dell'insegnamento (C4) e la chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame (C1). Da notare come proprio per questa domanda tra le quattro si rilevi il più alto peso della valutazione meno positiva.

## 2.3. Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni

### 2003/2004

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Sufficienza delle conoscenze preliminari	D1	8,6%	20,6%	49,8%	19,1%		1,9%	2,81	7,02
Capacità del docente di stimolare interesse	D2	6,4%	18,8%	45,7%	27,1%		2,0%	2,95	7,38
Chiarezza esposizione argomenti	D3	5,1%	15,9%	46,6%	30,2%		2,2%	3,04	7,61
Proporzionalità fra carico di studio e crediti	D4	6,5%	17,9%	53,1%	18,1%		4,5%	2,87	7,16

Si può parlare ormai di un modello piuttosto consolidato per quanto riguarda le risposte a questo gruppo di domande, caratterizzato da risultati che si posizionano su due livelli. I docenti confermano infatti le loro buone valutazioni circa la loro capacità di stimolare interesse (D2) e la chiarezza nella esposizione degli argomenti (D3), con valutazioni medie e distribuzioni estremamente simili alla precedente rilevazione.

Su livelli leggermente inferiori risultano invece le altre due valutazioni, dedicate ad aspetti più appartenenti alla soggettività degli studenti, quali la proporzionalità tra carico di studio e crediti (D4) e la sufficienza delle conoscenze preliminari (D1), punto questo che ha fatto registrare "solamente" un 7,02. Anche per queste due domande i valori medi sono praticamente identici alla precedente rilevazione come pure le distribuzioni delle frequenze.

### 2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Sufficienza delle conoscenze preliminari	D1	8,9%	20,2%	48,9%	20,0%		2,1%	2,82	7,04
Capacità del docente di stimolare interesse	D2	6,3%	19,3%	43,9%	28,2%		2,2%	2,96	7,40
Chiarezza esposizione argomenti	D3	5,6%	16,6%	43,2%	31,9%		2,8%	3,04	7,61
Proporzionalità fra carico di studio e crediti	D4	6,5%	17,7%	52,0%	17,3%		6,4%	2,86	7,14

Anche per questo set di domande si rilevano due diversi risultati per l'Ateneo, in assonanza con le precedenti esperienze di rilevamento tramite i questionari.

I docenti escono infatti con buone valutazioni sia per quanto riguarda la capacità di stimolare interesse (D2), sia soprattutto nel caso della chiarezza nella esposizione degli argomenti trattati con un peso delle valutazioni positive che nel primo caso supera il 70% e nel secondo arriva al 75%.

Meno brillante invece, anche se ampiamente nei limiti di una ideale "sufficienza", la valutazione delle conoscenze preliminari possedute rispetto alle necessità dell'insegnamento (D1) e della proporzionalità tra carico di studio da esso richiesto ed i crediti o annualità assegnati, in entrambi i casi le distribuzioni delle frequenze sono relativamente più sbilanciate verso il basso, spicca al loro interno il peso della peggior valutazione assegnata nel caso D1 alla sufficienza delle conoscenze preliminari.

## 2.4. Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche

### 2003/2004

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Materiale didattico adeguato	D5	4,4%	15,3%	54,0%	23,6%		2,6%	2,99	7,49
Utilità attività didattiche integrative	D6	3,5%	9,4%	26,4%	14,1%	41,7%	5,0%	2,96	7,39
Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	D7	8,2%	23,2%	50,6%	15,6%		2,3%	2,75	6,88
Utilità mezzi prescelti dal docente	D8	2,6%	8,3%	33,6%	20,8%	31,7%	3,0%	3,11	7,78
Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.	D9	2,5%	9,6%	29,2%	6,6%	47,3%	4,9%	2,83	7,09
Interazione docenti / studenti durante lezione	D10	2,1%	6,6%	38,8%	50,1%		2,5%	3,40	8,51

Più conferme che smentite rispetto alle passate esperienze anche per questa sezione dedicata alla organizzazione ed alle dinamiche delle attività didattiche, prima tra tutte l'elevata incidenza nei casi D6, D8 e D9 di non applicabilità delle domande.

Le valutazioni espresse ai punti D5 (utilità del materiale didattico) D6 (utilità attività integrative) e D8 (utilità dei mezzi prescelti dal docente) si confermano buone, con scostamenti di pochi centesimi di punto rispetto alla precedente rilevazione.

Su un gradino più basso si trovano invece i voti medi ottenuti dall'Ateneo per quanto concerne la proporzionalità tra argomenti spiegati e ore (D7) e la graduazione della difficoltà delle esercitazioni ed altre attività similari (D9). Anche in questo caso, come ai punti precedenti dedicati alla proporzionalità tra carico di studio e crediti (D4) ed alla sufficienza delle conoscenze preliminari (D1), si direbbe che gli studenti abbiano inteso esprimere valutazioni meno brillanti nei casi in cui sono chiamati ad esprimere un giudizio sulle loro

capacità soggettive, quali le conoscenze preliminari, o sulla loro adeguatezza rispetto all'organizzazione degli studi decisa dal docente (si veda 4.4) .

Ciò non sembra comunque intaccare l'apprezzamento dell'interazione tra docenti e studenti durante le ore di lezione (D10), che ancora una volta rappresenta il punto nel quale l'Ateneo ha raggiunto la migliore valutazione di tutta la rilevazione, confermando una tendenza che è in atto fin dalla prima rilevazione effettuata.

### 2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Materiale didattico adeguato	D5	3,8%	14,1%	54,9%	24,3%		2,9%	3,03	7,57
Utilità attività didattiche integrative	D6	3,0%	8,2%	26,9%	15,7%	39,8%	6,4%	3,03	7,57
Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	D7	8,2%	22,4%	50,1%	16,6%		2,7%	2,77	6,93
Utilità mezzi prescelti dal docente	D8	3,1%	8,7%	33,7%	22,2%	28,7%	3,6%	3,11	7,77
Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.	D9	2,4%	8,4%	29,2%	7,9%	44,9%	7,2%	2,89	7,22
Interazione docenti / studenti durante lezione	D10	2,8%	6,6%	35,0%	52,8%		2,9%	3,42	8,54

Come già rilevato in situazioni analoghe riscontrate nelle precedenti esperienze, per questa batteria di domande l'incidenza di non applicabilità e non risposte è stata in alcuni casi molto elevata.

Nell'ambito di questa numerosità di risposte ridotta per quote sensibili si rilevano comunque buone valutazioni per quanto riguarda D8 - l'utilità dei mezzi prescelti dal docente (lavagna luminosa, proiettore, computer etc.) e D6 ovvero l'utilità di attività come esercitazioni e laboratori ai fini dell'apprendimento. Un po' meno buona invece la valutazione del livello di difficoltà di tali attività (D9).

Non inficiata da numerosità ridotte dovute a non applicabilità, spicca la buona valutazione ottenuta dall'Ateneo per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale didattico (D5), performance non replicata dalla proporzionalità tra quantità di argomenti spiegati e le ore di lezione (D7), sulla quale pesa oltre un 30% di giudizi distribuiti sulle due valutazioni più sfavorevoli.

Eccellente, invece, il dato relativo all'interazione docenti / studenti durante le lezioni (D10) per la quale le due valutazioni più favorevoli pesano quasi il 90% di cui il 53% attestato sulla valutazione massima, con un voto medio risultante che rappresenta il massimo raggiunto dall'Ateneo in tutta la rilevazione.

## 2.5. Infrastrutture

### 2003/2004

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Adeguatezza aule	E1	9,6%	16,9%	43,5%	27,9%		2,1%	2,92	7,29
Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	E2	5,0%	12,7%	26,9%	8,5%	42,8%	4,1%	2,73	6,83

Due diversi livelli di valutazione si delineano anche per quanto riguarda queste due domande relative alle infrastrutture dedicate alla didattica. Infatti nel caso del risultato al punto E1 – adeguatezza delle aule (“...si vede, si sente, si trova posto...”) la valutazione può dirsi soddisfacente anche se non fa parlare di eccellenza; da notare però come sia in calo rispetto al 7,37 della precedente rilevazione. La stessa valutazione, espressa però per i locali e le attrezzature dedicate alle attività integrative (E2), risulta invece significativamente più bassa, perdendo anche qui un decimo di punto rispetto alla rilevazione precedente.

**2002/2003, primo semestre**

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Adeguatezza aule	E1	8,8%	17,4%	41,9%	29,8%		2,0%	2,95	7,37
Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	E2	5,0%	11,4%	26,2%	9,6%	42,0%	5,8%	2,77	6,93

Soddisfacente la valutazione data dagli studenti all'adeguatezza delle aule (E1 - "...si vede, si sente, si trova posto...") con una distribuzione delle frequenze chiaramente tendente verso il giudizio più favorevole.

Diverso invece il quadro che emerge per le attività integrative (E2) meno favorevole anche se caratterizzato da un giudizio in assoluto non critico, pur considerando che quasi il 50% degli studenti non ha espresso un giudizio.

**2.6. Interesse e soddisfazione****2003/2004**

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	F1	3,4%	9,3%	42,7%	42,7%		1,9%	3,27	8,18
Soddisfazione svolgimento insegnam.	F2	4,8%	16,9%	50,4%	26,0%		1,9%	3,00	7,49
Utilità del questionario per migliorare la didattica	F3	21,1%	23,7%	32,5%	20,3%		2,4%	2,53	6,33

Si può parlare di conferme rispetto alle precedenti esperienze anche nel caso di questa batteria di valutazioni dedicate agli aspetti più soggettivi tra tutti quelli analizzati, ovvero l'interesse e la soddisfazione nei confronti dell'insegnamento. Si confermano infatti le buone valutazioni riguardanti l'interesse per gli argomenti (F1) e la soddisfazione per come è stato svolto l'insegnamento (F2). Come nella precedente rilevazione nel caso dell'interesse per gli argomenti l'Ateneo ha raggiunto la seconda miglior valutazione tra tutte. Oltre a questa analogia se ne ritrova una ulteriore nel fatto che sussiste comunque una differenza tra l'interesse, ovvero il potenziale attribuito ai contenuti dell'insegnamento, e la soddisfazione per lo svolgimento dello stesso, che potrebbe specularmente rappresentare quanta parte di quel potenziale è stata effettivamente espressa. La differenza anche per questo anno è sensibile (0,69 punti) anche se si è ridotta rispetto alla scorsa rilevazione (era infatti 0,77).

Come per la domanda D10, anche nel caso della domanda F3, dedicata alla fiducia nell'utilità del questionario ai fini del miglioramento della didattica, possiamo parlare di un filo conduttore che si ripropone, ma purtroppo con una valenza interpretativa nettamente opposta e sfavorevole: gli studenti hanno fornito l'ennesimo giudizio di poco superiore al 6, che non è il peggiore di tutta la rilevazione solo "grazie" al 6,18 rilevato nel caso della organizzazione complessiva degli insegnamenti.

**2002/2003, primo semestre**

Domanda	cod.	☹☹	☹	☺	☺☺	non prev.	no risp.	media	media 10
Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	F1	3,1%	8,4%	38,5%	48,1%		1,9%	3,34	8,36
Soddisfazione svolgimento insegnam.	F2	4,2%	15,9%	50,2%	27,7%		2,1%	3,04	7,59
Utilità del questionario per migliorare la didattica	F3	20,3%	22,3%	31,8%	22,6%		3,0%	2,59	6,46

Due facce contrastanti per questo blocco di domande riguardanti più da vicino il "vissuto" di ciascuno studente. Valutazioni alte per l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (F1) e per la soddisfazione personale per come è stato svolto l'insegnamento (F2). Nel primo caso l'87% di giudizi espressi nelle due classi più favorevoli ha portato l'Ateneo al secondo miglior risultato di tutto il rilevamento. Pure molto buono, anche se inferiore al primo, il dato sulla soddisfazione circa lo svolgimento effettivo: semmai la differenza tra i

*due valori potrebbe forse essere letta criticamente come la distanza tra aspettative/motivazioni personali e l'effettiva trattazione/valorizzazione delle materia da parte dell'Ateneo.*

*Considerazioni a parte merita la fiducia che gli studenti ripongono nell'utilità dei questionari per l'effettivo miglioramento della didattica: filo conduttore e unica vera costante di tutte le rilevazioni fin qui effettuate è la bassa valutazione, seconda soltanto in questo suo record negativo alla B2 (organizzazione complessiva degli insegnamenti).*

### 3. Analisi delle Facoltà

Questo capitolo verifica i risultati emersi nel capitolo precedente attraverso una analisi delle differenze tra i punteggi medi delle Facoltà oggetto della elaborazione.

Per facilità di confronto delle differenze tra le Facoltà verranno utilizzati esclusivamente i punteggi medi normalizzati nella scala da 1 a 10 con lo stesso criterio utilizzato nel capitolo precedente ( [voto ]\*10/4).

Come già anticipato, nell'interpretazione dei dati commentati in questa sezione si dovrà tener conto della particolare situazione in cui si è trovata la Facoltà di Scienze della Formazione primaria e che ha portato alla raccolta di un numero di questionari piuttosto esiguo nel corso dell' a.a. 2003/2004<sup>2</sup>.

#### 3.1. L'organizzazione del corso di studi

##### 2003/2004

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SCC	SCF	LEF	SCP
Carico di studio complessivo	B1	6,5	5,8	6,2	7,1	6,5	6,7	6,9
Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	B2	6,2	5,8	6,4	6,1	5,6	6,0	6,6

Alla valutazione sufficiente ottenuta dall'Ateneo per quanto riguarda il carico di studio complessivo (B1), soggiace anche in questa rilevazione una differenziazione tra le Facoltà. Scienze politiche e Lettere e filosofia rimangono su livelli più alti, ma vengono superate da Scienze della comunicazione che nella precedente rilevazione era solo terza. Economia e Giurisprudenza confermano dal canto loro i peggiori risultati tra le sei Facoltà.

Nel caso invece della peggior valutazione ricevuta dall'Ateneo in tutto il rilevamento (B2 – organizzazione complessiva degli insegnamenti), Scienze politiche e Giurisprudenza si confermano al di sopra della deludente media, nulla da segnalare invece per quanto riguarda le altre Facoltà se non il dato peggiore in assoluto di Scienze della formazione, in gran parte imputabile ai motivi già ricordati.

##### 2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Carico di studio complessivo	B1	6,5	6,0	6,4	6,7		6,8	6,8
Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	B2	6,0	6,0	6,3	5,4		6,2	7,0

Relativamente ai carichi di lavoro (B1) la valutazione media dell'Ateneo, a malapena sufficiente, evidenzia una certa differenziazione che vede Lettere e Filosofia e Scienze politiche aggiudicarsi la valutazione relativamente più alta mentre il risultato meno brillante appare quello di Economia, pure Giurisprudenza con il suo 6,4 non brilla in questo senso.

<sup>2</sup> Legenda A.A. 2003/04: ECO=Economia; GIU=Giurisprudenza; SCC=Scienze della comunicazione; SCF=Scienze della Formazione; LEF=Lettere e filosofia; SCP=Scienze politiche.

Per quanto riguarda invece la domanda sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti, ovvero quella cui è associata la più bassa valutazione di tutto il rilevamento, si segnala il dato di Scienze Politiche come il migliore: la Facoltà risulta nettamente staccata da tutte le altre, tra le quali spicca il dato particolarmente negativo di Scienze sociali e della comunicazione.

### 3.2. Organizzazione e contenuto del corso

2003/2004

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SCC	SCF	LEF	SCP
Chiarezza in definizione modalità d'esame	C1	6,8	7,2	6,6	6,5	7,2	7,1	7,1
Rispetto orari di svolgim. attività didattica	C2	8,0	8,1	8,0	7,7	7,7	8,4	8,4
Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni	C3	7,8	8,0	7,6	7,7	8,0	8,3	8,1
Strutturazione e coordinamento	C4	7,0	6,9	7,0	7,1	7,1	7,1	7,0

Per quanto riguarda il rispetto degli orari (C2) e la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (C3) ai buoni valori dell'Ateneo nel suo complesso corrispondono valori altrettanto buoni per quasi tutte le Facoltà.

Rispetto alla precedente rilevazione, Lettere e filosofia e Scienze politiche confermano i migliori risultati, anche se con generalizzate perdite di 2-3 decimi di punto.

Ulteriori conferme rispetto alla rilevazione precedente si hanno nel caso C4, nel quale le Facoltà si ripropongono allineate al dato di Ateneo; non fa eccezione in questo caso Scienze della formazione il cui dato non era disponibile per lo scorso anno.

Relativamente alla chiarezza nelle modalità d'esame (C1) infine, il dato medio di Ateneo nasconde quattro valutazioni soddisfacenti il cui apporto viene smorzato dai valori nettamente inferiori fatti registrare da Giurisprudenza e Scienze della comunicazione.

2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Chiarezza in definizione modalità d'esame	C1	6,7	7,3	6,2	6,6		6,8	7,3
Rispetto orari di svolgim. attività didattica	C2	8,2	8,3	8,0	8,0		8,6	8,7
Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni	C3	7,9	8,1	7,8	7,5		8,5	8,3
Strutturazione e coordinamento	C4	6,9	7,2	7,0	6,8		6,7	7,3

I punti sui quali l'Ateneo ha raggiunto la migliore performance, ovvero il rispetto degli orari (C2) e la reperibilità dei docenti (C3) vedono tre Facoltà allineate al dato medio (Economia, Giurisprudenza e Scienze sociali e della comunicazione) e due che spiccano per circa mezzo punto al di sopra della media ovvero Lettere e Filosofia e Scienze Politiche. Da segnalare in questo ambito la valutazione relativamente più bassa ottenuta dalla reperibilità dei docenti di Scienze sociali e della comunicazione.

Nelle domande C1 e C4, dove invece l'Ateneo non ha ricevuto valutazioni particolarmente brillanti, si evidenzia una scarsa varianza tra le Facoltà nel caso della strutturazione e coordinamento (C4), ed una maggiore differenziazione nel caso della chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame (C1), ove si mettono in luce Economia e Giurisprudenza, per uno scarto di 0,6 e 0,5 punti rispettivamente sopra e sotto la media.

### 3.3. Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni

2003/2004

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SCC	SCF	LEF	SCP
Sufficienza delle conoscenze preliminari	D1	7,0	6,8	7,0	7,0	7,2	7,3	7,2
Capacità del docente di stimolare interesse	D2	7,4	7,0	7,3	7,3	7,8	8,0	7,7
Chiarezza esposizione argomenti	D3	7,6	7,3	7,4	7,6	7,7	8,2	7,9
Proporzionalità fra carico di studio e crediti	D4	7,2	6,5	7,0	7,5	7,5	7,5	7,3

Sezione dalle valutazioni piuttosto buone per l'Ateneo nel suo complesso: a tre di esse corrispondono situazioni differenziate tra le Facoltà, mentre in un caso si registra un tendenziale allineamento alla media.

Perpetuando quanto era emerso nella precedente rilevazione, infatti, nei casi che vedono coinvolti personalmente i docenti, ovvero la capacità di stimolare interesse (D2) e la chiarezza nella esposizione degli argomenti (D3), tra le valutazioni generalmente soddisfacenti spiccano quelle di Scienze Politiche ed ancor di più quelle di Lettere e Filosofia. Si distingue in questo senso pure Scienze della Formazione.

Nel caso della proporzionalità tra carico di studio e crediti (D4) si ripropone come peggior dato quello di Giurisprudenza, mentre escono con giudizi superiori alla media Scienze della comunicazione, Scienze della formazione e Lettere e filosofia; si noti come nella precedente rilevazione ad un dato di Ateneo praticamente identico corrispondevano dati di Facoltà con scarti meno accentuati rispetto alla media.

Più livellato invece il profilo nel caso della sufficienza delle conoscenze preliminari (D1), nel quale sono gli studenti della Facoltà di Economia a giudicarsi meno preparati di quelli delle Facoltà appena citate.

2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Sufficienza delle conoscenze preliminari	D1	7,0	7,0	6,9	7,0		7,3	7,1
Capacità del docente di stimolare interesse	D2	7,4	7,3	7,2	7,2		8,0	7,9
Chiarezza esposizione argomenti	D3	7,6	7,5	7,2	7,6		8,2	8,0
Proporzionalità fra carico di studio e crediti	D4	7,1	6,8	7,2	7,3		7,3	7,1

In questa sezione, nella quale l'Ateneo ha fatto registrare alcuni tra i migliori risultati del rilevamento, sulle due domande relative alla performance dei docenti (D2 e D3) si evidenzia una varianza maggiore rispetto alle altre due.

Infatti, nel caso della capacità del docente di stimolare interesse e della chiarezza nella esposizione degli argomenti, Economia, Giurisprudenza e Scienze sociali e della comunicazione si allineano attorno al dato medio di Ateneo, mentre Scienze Politiche e soprattutto Lettere e Filosofia si staccano con le loro valutazioni particolarmente positive.

Poco da segnalare invece per quanto riguarda la sufficienza delle conoscenze preliminari (D1) e la proporzionalità fra carico di studio e crediti: nessuna Facoltà si evidenzia né per valutazioni particolarmente favorevoli né per situazioni sfavorevoli; unica eccezione Economia con la sua valutazione relativamente bassa della proporzionalità dei crediti (D4).

### 3.4. Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche

2003/2004

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SCC	SCF	LEF	SCP
Materiale didattico adeguato	D5	7,5	7,3	7,4	7,3	7,8	8,0	7,7
Utilità attività didattiche integrative	D6	7,4	7,4	7,1	7,5	7,5	7,8	7,6
Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	D7	6,9	6,4	6,6	7,2	7,1	7,3	7,0
Utilità mezzi prescelti dal docente	D8	7,8	7,7	7,6	7,8	7,8	8,1	8,1
Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.	D9	7,1	6,6	7,0	7,3	7,3	7,5	7,2
Interazione docenti / studenti durante lezione	D10	8,5	8,3	8,4	8,4	8,7	8,9	8,8

Per questo gruppo di domande risulta necessario ricordare come sia inevitabilmente elevata l'incidenza della non applicabilità nei casi della domande D6 D8 e D9.

Le due domande relative alle attività didattiche integrative ovvero D6 (utilità) e D9 (graduazione della difficoltà), da un lato mostrano valutazioni piuttosto buone e molto simili alla precedente rilevazione, dall'altro però presentano una certa differenziazione interna: Lettere e filosofia infatti mostra i risultati migliori, mentre all'estremo opposto si collocano Giurisprudenza per quanto riguarda l'utilità ed Economia nel caso della graduazione della difficoltà.

L'utilità dei mezzi prescelti dal docente (D8) riceve un apprezzamento decisamente buono ed identico alla precedente rilevazione, come pure molto simili sono le valutazioni delle singole Facoltà per le quali si può parlare in questa tornata di un tendenziale livellamento verso l'alto.

L'adeguatezza del materiale didattico (D5) mostra un gradino a favore Scienze della formazione, Lettere e filosofia e Scienze politiche, accentuando un profilo che era già visibile nella rilevazione dello scorso anno. In questo senso non si rilevano novità rilevanti neppure per quanto riguarda la proporzionalità tra argomenti spiegati ed ore, la valutazione media è rimasta inalterata e quelle delle singole Facoltà molto simili: gli studenti di Giurisprudenza e soprattutto quelli di Economia sono quelli che hanno rilevato le maggiori difficoltà in questo ambito.

Unanimi invece le ottime valutazioni espresse dagli studenti per quanto riguarda l'interazione docente/studenti durante le lezioni (D10), qui questo rilevamento si differenzia dal precedente non tanto nel valore medio rimasto immutato quanto in un effetto di livellamento verso l'alto dei giudizi conseguiti dalle singole Facoltà.

2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Materiale didattico adeguato	D5	7,6	7,5	7,5	7,5		7,8	7,8
Utilità attività didattiche integrative	D6	7,6	7,5	7,5	7,6		7,7	7,6
Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	D7	6,9	6,8	6,7	7,0		7,1	7,2
Utilità mezzi prescelti dal docente	D8	7,8	7,8	7,6	7,6		7,9	8,5
Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.	D9	7,2	6,9	7,3	7,3		7,4	7,5
Interazione docenti / studenti durante lezione	D10	8,5	8,6	8,5	8,3		8,8	9,1

Ricordando come per le domande D6 D9 e D8 sia stata elevata l'incidenza della non applicabilità, va rimarcato che, sia per l'utilità delle attività didattiche integrative (D6), sia per il grado di difficoltà di tali attività (D9), si fa molta fatica a trovare delle variazioni significative rispetto alla media di Ateneo, mentre nel caso

dell'utilità dei mezzi prescelti dal docente (D8) spicca il risultato di Scienze Politiche tra quelli generalmente buoni di tutte le Facoltà.

Giudizi uniformi anche per quanto riguarda la domanda sull'adeguatezza del materiale didattico (D5), che a livello di Ateneo ha fatto registrare una valutazione piuttosto buona. La proporzionalità tra argomenti spiegati e ore (D7), per la quale l'Ateneo si posiziona su un livello basso, vede Scienze Politiche avvantaggiarsi per 0,3 punti sopra la media.

Nel caso dell'interazione tra docenti e studenti (D10), l'elevatissima performance raggiunta dall'Ateneo (la più alta di tutto il rilevamento) è il risultato di buone valutazioni ottenute da tutte le Facoltà; anche il risultato relativamente peggiore di Scienze sociali e della comunicazione è comunque da considerarsi decisamente buono in valore assoluto.

Da notare come per ciascuno dei punti di questa sezione Lettere e Filosofia e Scienze Politiche si alternano nella titolarità del miglior risultato, mentre all'estremo opposto per quattro volte Giurisprudenza si aggiudica il peggior risultato (domande da D5 a D8).

### 3.5. Infrastrutture

#### 2003/2004

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Adeguatezza aule	E1	7,3	7,1	7,1	7,0	7,7	8,1	7,9
Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integ.	E2	6,8	6,8	6,6	6,7	6,7	7,2	7,5

Anche per questo gruppo di domande le valutazioni (rispetto alla rilevazione precedente) hanno perso solo un decimo di punto e mostrano situazioni differenziate tra le Facoltà. La buona valutazione dell'adeguatezza delle aule è infatti il frutto di valori soddisfacenti conseguiti da Economia, Giurisprudenza e Scienze della comunicazione da un lato, e di valori ottimi conseguiti dalle altre tre Facoltà. Da notare come Economia e Giurisprudenza abbiano perso rispettivamente 0,4 e 0,3 punti, mentre Scienze della comunicazione si è quasi riallineata alla media guadagnando 0,3 punti.

Situazione simile per quanto riguarda i risultati meno brillanti ottenuti al punto dedicato all'adeguatezza delle strutture per le attività integrative: Economia e Giurisprudenza in peggioramento (-0,3 e -0,5 punti), Scienze della Comunicazione che va un po' meglio della passata rilevazione (+0,3 punti) e valori tutto sommato buoni per Lettere e filosofia e Scienze politiche. Da evidenziare i dati di Scienze della Formazione, le cui aule dedicate all'attività didattica (E1) hanno ricevuto un giudizio tra i migliori, mentre aule ed attrezzature dedicate alle attività integrative sono state tra le peggio valutate.

#### 2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Adeguatezza aule	E1	7,4	7,5	7,4	6,7		8,0	8,3
Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	E2	6,9	7,1	7,1	6,4		7,2	7,9

In questa sezione dedicata alle aule ed alla loro dotazione l'Ateneo ha ricevuto una valutazione più che sufficiente per quanto riguarda i locali dedicati alle attività didattiche principali, e nettamente più critica per quanto riguarda invece le attività integrative. Su entrambi i punti la miglior valutazione è stata quella di

Scienze Politiche che mostra valori ottimi, mentre gli unici scostamenti negativi rispetto alla media veramente pesanti sono quelli di Scienze sociali e della comunicazione su entrambi i punti.

### 3.6. Interesse e soddisfazione

2003/2004

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SCC	SCF	LEF	SCP
Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	<b>F1</b>	8,2	8,0	8,0	8,2	8,5	8,7	8,1
Soddisfazione svolgimento insegnam.	<b>F2</b>	7,5	7,2	7,4	7,5	7,7	8,0	7,7
Utilità del questionario per migliorare la didattica	<b>F3</b>	6,3	6,2	6,1	6,5	7,5	6,2	6,9

Questa sezione dedicata agli apprezzamenti che coinvolgono gli studenti nel modo più personale mostra anche in questa rilevazione interessanti differenze tra le Facoltà.

Innanzitutto le valutazioni attribuite all'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (F1) ed alla soddisfazione per il modo con cui questo è stato svolto sono generalmente piuttosto alte e non mostrano in assoluto situazioni particolarmente critiche tra le Facoltà. Per quanto riguarda il confronto tra i due valori, volto come accennato in precedenza a tentare di quantificare lo scarto tra l'interesse potenziale e l'apprezzamento effettivo che l'insegnamento ha saputo raggiungere, è interessante notare come le Facoltà che mostrano lo scarto più accentuato in termini relativi tra le due valutazioni fossero già state segnalate per lo stesso motivo nella precedente relazione. Economia e Scienze della comunicazione mantengono i loro scarti tra i più accentuati (rispettivamente -10% e -8,5%); da notare come pure i dati di Scienze della Formazione che non erano osservabili nella precedente relazione siano piuttosto marcati (uno scarto tra le valutazioni di 0,7 pari al 9,4%). Riduce invece lo scarto Scienze Politiche ma grazie al minore interesse per gli argomenti dell'insegnamento.

Ed è proprio Scienze della Formazione a distinguersi nel caso F3: solo nel caso di questa Facoltà infatti sembrerebbe si possa parlare di una effettiva fiducia nella utilità del questionario ai fini del miglioramento della didattica. Distaccato il dato di Scienze politiche, più sufficiente che di piena soddisfazione; le altre Facoltà si attestano invece attorno alla sufficienza.

2002/2003, primo semestre

Domanda	cod.	Ateneo	Facoltà					
			ECO	GIU	SSC	SCF	LEF	SCP
Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	<b>F1</b>	8,4	<b>8,2</b>	8,2	8,3		<b>8,7</b>	8,6
Soddisfazione svolgimento insegnam.	<b>F2</b>	7,6	7,5	7,5	<b>7,4</b>		<b>8,1</b>	7,9
Utilità del questionario per migliorare la didattica	<b>F3</b>	6,5	6,5	6,5	<b>6,3</b>		6,4	<b>6,9</b>

Lo spaccato delle Facoltà per questo gruppo di domande, dedicato alle istanze più personali da parte degli studenti, delinea abbastanza precisamente due diverse situazioni.

Per quanto riguarda infatti l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (F1) e la soddisfazione per lo svolgimento dell'insegnamento stesso, ad un terzetto di Facoltà allineate al dato medio di Ateneo (Economia, Giurisprudenza e Scienze sociali e della comunicazione) si contrappongono Scienze Politiche e Lettere e Filosofia: quest'ultima fa registrare la migliore prestazione su entrambi i punti. Interessante anche notare come lo spread tra le due valutazioni, misura molto approssimativa della distanza tra l'interesse per

*l'insegnamento ed il modo in cui l'Ateneo l'ha proposto, che nella media generale è di 0,8 punti "a sfavore" si riduce a 0,6 nel caso delle migliori valutazioni di Lettere e Filosofia mentre sale a 0,9 punti nel caso di Scienze sociali e della comunicazione.*

*Quadro abbastanza eloquente anche nel caso dell'ultimo punto (F3) dedicato alla fiducia da parte degli studenti nel questionario di valutazione, una fiducia che non raggiunge valori soddisfacenti per nessuna delle Facoltà considerate; unico dato "fuori dal coro" in senso leggermente più favorevole è quello, pur non eclatante, di Scienze Politiche.*

## 4. Approfondimenti

Si è inteso dedicare questo capitolo ad approfondire i dati più critici emersi nelle analisi che precedono. Per ampliare lo spettro di osservazione si è ritenuto opportuno rappresentare il livello di dettaglio dei corsi di laurea o, meglio, di gruppi di corsi di laurea omogenei<sup>3</sup>, riportando soltanto i punteggi medi normalizzati in base al criterio utilizzato nei capitoli precedenti.

		Voto medio	Voto medio su 10
Strutturazione e coordinamento	<b>C4</b>	2,81	7,01
Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	<b>D7</b>	2,75	6,88
Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	<b>E2</b>	2,73	6,83
Chiarezza in definizione modalità d'esame	<b>C1</b>	2,72	6,79
Carico di studio complessivo	<b>B1</b>	2,60	6,51
Utilità del questionario per migliorare la didattica	<b>F3</b>	2,53	6,33
Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	<b>B2</b>	2,47	6,18

Anche in questo caso, si è ritenuto opportuno affiancare al commento dei dati la relativa analisi condotta per la precedente rilevazione.

<sup>3</sup> Il raggruppamento si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore della riforma in quanto, in parecchi casi, risulta difficile distinguere tra insegnamenti appartenenti a corsi del vecchio o del nuovo ordinamento.

## 4.1. Criticità legate al carico didattico

2003/2004

			Carico di studio complessivo	Organizzaz. complessiva degli insegnamenti
			B1	B2
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	2.415	24%	6,0	6,3
Gruppo Economia	1.518	15%	5,8	5,8
Gruppo Scienze della comunicazione	1.493	15%	6,9	5,9
Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	937	9%	7,3	6,4
Gruppo Scienze politiche	770	8%	6,8	6,5
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	565	6%	6,7	7,0
Gruppo Lingue	432	4%	6,6	5,9
Gruppo Lettere	399	4%	6,6	5,6
Gruppo Scienze servizi sociali	342	3%	6,6	6,2
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	331	3%	6,6	6,0
Gruppo Filosofia	219	2%	7,1	6,6
Scienze della formazione umana	180	2%	6,4	5,5
Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	134	1%	7,3	6,7
Gruppo Scienze dell'amministrazione	98	1%	6,0	5,7
Gruppo Scienze della formazione primaria	87	1%	7,1	6,1
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	75	1%	7,6	7,4
Scienze sociali sviluppo e pace	37	0%	7,8	7,2
<b>Ateneo</b>	<b>10.032</b>	<b>100%</b>	<b>6,5</b>	<b>6,2</b>

In questo tipo di approfondimento non si può prescindere dall'apprezzamento dei pesi dei singoli gruppi in termini di questionari rilevati. Rispetto alla precedente rilevazione non si è alterata la distribuzione dei pesi stessi tra i singoli gruppi: infatti anche se si registra un avvicendamento di posizioni (Scienze della Comunicazione e Giurisprudenza che si scambiano il primo ed il terzo posto), le prime cinque posizioni totalizzano il 71% delle rilevazioni (era 73%). Quindi, se da un lato le valutazioni medie di tali gruppi condizionano la media di Ateneo in maniera determinante, è altresì interessante ricercare segnali "deboli" che confermino o smentiscano ciò che si rileva per i gruppi numericamente dominanti.

In questo senso nel caso B1 (carico di studio complessivo), all'interno delle prime cinque posizioni non si rilevano variazioni nella posizione dei gruppi rispetto alla media di Ateneo: Giurisprudenza ed Economia si confermano a di sotto come nella precedente rilevazione; conferme pure per Scienze della comunicazione Discipline della mediazione Linguistica e Scienze politiche al di sopra della media. Da notare come per tutti questi gruppi, ad eccezione di Giurisprudenza, le valutazioni siano in calo. All'opposto per i gruppi meno pesanti le valutazioni hanno raggiunto quasi in ogni caso valori superiori alla media, unica eccezione è Scienze dell'Amministrazione.

Nel caso dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti invece (B2) il leggero miglioramento della media di Ateneo è riflesso solo in parte nelle prime cinque posizioni, in quanto Scienze Politiche ed Economia peggiorano le loro valutazioni di circa 2 decimi di punto. Tra le valutazioni di minore impatto ponderato si distinguono i valori al di sotto della media nei casi di Lingue, Lettere e Scienze della formazione umana. Nel complesso per entrambi le domande rimane difficile individuare delle valutazioni positive e praticamente nessuna di queste riesce ad avere un impatto significativo sulla media.

### 2002/2003, primo semestre

			Carico di studio complessivo	Organizzaz. complessiva degli insegnamenti
			B	B
Gruppo Scienze della comunicazione	1246	22%	6,7	5,3
Gruppo Economia	1103	20%	6,0	6,0
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	996	18%	6,1	6,1
Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	402	7%	6,7	5,4
Gruppo Scienze politiche	380	7%	6,6	6,9
Gruppo Lingue	311	6%	6,3	5,5
Gruppo Lettere	241	4%	7,1	5,9
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	231	4%	7,0	7,2
Gruppo Scienze servizi sociali	177	3%	7,3	6,1
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	141	3%	6,3	6,3
Scienze della formazione umana	133	2%	7,5	7,9
Gruppo Filosofia	80	1%	7,3	7,0
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	62	1%	7,6	8,1
Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	61	1%	6,5	6,0
Gruppo Scienze dell'amministrazione	50	1%	6,6	6,1
<b>Ateneo</b>	<b>5615</b>	<b>100%</b>	<b>6,5</b>	<b>6,0</b>

Nel caso del carico di studio complessivo (B1) il 6,5 ottenuto dall'Ateneo, terz'ultima valutazione in valore, risente molto della bassa valutazione attribuita a due gruppi pesanti: Economia e Giurisprudenza – Scienze Giuridiche che hanno ottenuto valutazioni significativamente al di sotto della media, ed in valore assoluto insoddisfacenti. Per quanto riguarda gli altri casi si rileva un tendenziale allineamento attorno alla media, con qualche eccezione positiva.

Nel caso dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, che per l'Ateneo ha comportato la peggiore valutazione di tutto il rilevamento, appare evidente il ruolo giocato dal Gruppo interFacoltà Scienze della comunicazione sia per il suo peso nell'ambito del rilevamento, sia per la valutazione estremamente critica. Valutazioni al di sotto della media, pure per valori rilevanti, quelle di InterFacoltà Discipline della mediazione linguistica (Civitanova) e del Gruppo Lingue. Negli altri casi si osservano o valutazioni allineate alla bassa media dell'Ateneo per gruppi pesanti in termini di questionari rilevati (Economia, Giurisprudenza..), o valutazioni che si distinguono per il loro buon valore (Scienze della formaz. umana, Scienze politiche a

distanza Spinetoli), ma che per il loro peso relativamente piccolo contribuiscono poco al risultato dell'Ateneo nel suo complesso.

## 4.2. Criticità legate all'organizzazione delle lezioni

2003/2004

			Chiarezza in definizione modalità d'esame	Strutturazione e coordinamento
			C1	C4
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	2.415	24%	6,5	6,8
Gruppo Economia	1.518	15%	7,2	6,9
Gruppo Scienze della comunicazione	1.493	15%	6,7	7,1
Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	937	9%	6,1	7,0
Gruppo Scienze politiche	770	8%	7,0	6,9
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	565	6%	7,3	7,5
Gruppo Lingue	432	4%	7,2	6,9
Gruppo Lettere	399	4%	6,7	6,7
Gruppo Scienze servizi sociali	342	3%	6,1	7,2
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	331	3%	7,1	7,5
Gruppo Filosofia	219	2%	7,1	7,3
Scienze della formazione umana	180	2%	7,4	7,1
Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	134	1%	7,2	7,3
Gruppo Scienze dell'amministrazione	98	1%	6,9	6,6
Gruppo Scienze della formazione primaria	87	1%	7,2	7,0
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	75	1%	7,2	7,5
Scienze sociali sviluppo e pace	37	0%	7,8	7,8
<b>Ateneo</b>	<b>10.032</b>	<b>100%</b>	<b>6,8</b>	<b>7,0</b>

Anche nel caso di queste due domande, nelle quali l'Ateneo ha fatto registrare valutazioni sufficienti, si rileva una certa differenziazione tra i gruppi. Innanzitutto nel primo 70% sono pochi i casi di valutazioni superiori alla media Economia e Scienze Politiche escono piuttosto bene sia nel caso della chiarezza nella definizione delle modalità di esame (C1) che in quello della strutturazione e coordinamento (C4). Gli altri gruppi "pesanti" si collocano invece sotto la media di Ateneo in entrambi i casi, tra questi Giurisprudenza (nettamente più grande degli altri per numerosità), che mostra marcati scostamenti sfavorevoli.

I gruppi numericamente più leggeri mostrano per le due domande due profili tendenzialmente più favorevoli, all'interno dei quali si distinguono Scienze dei servizi giuridici – Jesi, Scienze dei beni culturali (Fermo) e Scienze della formazione umana.

2002/2003, primo semestre

			Chiarezza in definizione modalità d'esame	Strutturazione e coordinamento
			C1	C4
Gruppo Scienze della comunicazione	1246	22%	6,6	6,7
Gruppo Economia	1103	20%	7,3	7,2
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	996	18%	6,0	6,8
Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	402	7%	6,6	7,1
Gruppo Scienze politiche	380	7%	7,2	7,1
Gruppo Lingue	311	6%	6,6	6,2
Gruppo Lettere	241	4%	7,0	6,5
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	231	4%	7,0	7,7
Gruppo Scienze servizi sociali	177	3%	6,0	7,2
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	141	3%	6,6	7,4
Scienze della formazione umana	133	2%	6,8	7,0
Gruppo Filosofia	80	1%	7,2	7,8
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	62	1%	7,3	8,2
Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	61	1%	6,4	7,2
Gruppo Scienze dell'amministrazione	50	1%	6,5	6,9
<b>Ateneo</b>	<b>5615</b>	<b>100%</b>	<b>6,7</b>	<b>6,9</b>

Relativamente a questi due punti, per i quali l'Ateneo ha fatto registrare valutazioni tra le più basse, seppure non drammatiche, non si rilevano casi particolarmente eclatanti.

Riguardo infatti alla chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame (C1) i gruppi si distribuiscono tendenzialmente attorno alla media con uno scarto di circa mezzo punto in valore assoluto. Fanno eccezione in negativo il gruppo Giurisprudenza con il suo 6,0 e Scienza dei servizi sociali con 0,7 punti di scarto rispetto alla media. In positivo si distinguono invece Economia, dal peso importante sul totale del rilevamento, ed il gruppo Scienze Politiche a distanza che hanno uno scarto favorevole rispetto alla media di 0,6 punti.

Nel caso invece della strutturazione e coordinamento dell'insegnamento (C4), la valutazione media di 6,9 dell'Ateneo è il frutto di deboli scarti da parte dei gruppi numericamente più pesanti sul totale del rilevamento, di due dati particolarmente negativi dovuti a Lingue (0,7 punti sotto la media) e Lettere (0,4 punti), e di scostamenti favorevoli anche di livello notevole rispetto alla media (il 7,8 di Filosofia e l' 8,2 di Scienze Politiche a distanza), ma poco influenti sulla media generale.

### 4.3. Altre criticità

2003/2004

			Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	Utilità del questionario per migliorare la didattica
			D7	E2	F3
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	2.415	24%	6,5	6,6	6,0
Gruppo Economia	1.518	15%	6,4	6,8	6,2
Gruppo Scienze della comunicazione	1.493	15%	7,2	7,1	6,2
Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	937	9%	7,2	6,3	6,8
Gruppo Scienze politiche	770	8%	7,0	7,4	6,7
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	565	6%	7,0	7,1	6,4
Gruppo Lingue	432	4%	7,4	7,3	6,4
Gruppo Lettere	399	4%	7,3	7,4	6,2
Gruppo Scienze servizi sociali	342	3%	6,9	6,1	6,2
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	331	3%	7,4	6,8	5,7
Gruppo Filosofia	219	2%	7,4	7,3	6,1
Scienze della formazione umana	180	2%	7,0	7,2	7,7
Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	134	1%	7,2	6,9	7,0
Gruppo Scienze dell'amministrazione	98	1%	7,0	5,8	6,7
Gruppo Scienze della formazione primaria	87	1%	7,4	6,2	7,3
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	75	1%	6,7	8,2	8,5
Scienze sociali sviluppo e pace	37	0%	7,7	6,9	8,3
<b>Ateneo</b>	<b>10.032</b>	<b>100%</b>	<b>6,9</b>	<b>6,8</b>	<b>6,3</b>

Gli ambiti indagati dalle domande di questo approfondimento sono diversi e, come è lecito aspettarsi, anche i profili si differenziano nei tre casi.

Risulta innanzitutto evidente come nel caso della proporzionalità tra argomenti spiegati ed ore (D7) siano i due gruppi più pesanti ovvero Giurisprudenza ed Economia a condizionare la media; gli altri si collocano invece quasi tutti al di sopra, raggiungendo in alcuni casi livelli che possono essere considerati buoni. Ad esempio per Lingue, Scienze dei beni culturali (Fermo) e Filosofia. Da notare come i primi due gruppi citati abbiano nettamente migliorato rispetto alla precedente rilevazione sia incrementando i valori (erano infatti 6,8 e 6,6) sia invertendo la loro posizione rispetto alla media.

A differenza del punto precedente, nel caso dell'adeguatezza dei locali e delle attrezzature dedicati alle attività integrative si rilevano diversi gruppi significativamente al di sotto della media: tra quelli numericamente più rilevanti si segnalano Giurisprudenza e Discipline della mediazione linguistica (Civitanova), che risultavano particolarmente critici pure nel precedente rilevamento, mentre tra quelli di minor impatto spiccano Scienze dei Servizi Sociali, Scienze della formazione primaria e soprattutto Scienze dell'Amministrazione. Da segnalare come rispetto alla precedente rilevazione Scienze della comunicazione

abbia migliorato la propria valutazione di 0,6 punti, in netto miglioramento pure Scienze dei beni culturali (Fermo) che ha migliorato di 0,9 punti.

Il punto F3, interessante proprio in quanto legato alla fiducia da parte degli studenti nell'utilità del questionario stesso, mostra un profilo caratterizzato anch'esso da notevoli variazioni. Innanzitutto la ricerca di realtà nelle quali il pessimismo non sia prevalente segnala gli ultimi tre gruppi in termini di numerosità, Scienze della Formazione Primaria, Scienze politiche a distanza (Spinetoli) e Scienze sociali sviluppo e pace.

Muovendosi da questi "segnali deboli" verso gruppi di maggiori dimensioni non si ritrovano valori favorevoli facilmente comparabili, fatta eccezione per Scienze della formazione umana, infatti, i valori di Discipline della mediazione linguistica e di Scienze politiche possono essere considerati solo accettabili. Appare altresì evidente come nei primi tre gruppi le valutazioni siano tanto scarse quanto purtroppo determinanti ai fini della media di Ateneo, rappresentando infatti il 54% dei questionari, ed il loro effetto è corroborato da un ulteriore 12% dei questionari situato nella zona intermedia (Lettere, Scienze dei servizi sociali, Scienze dei beni culturali – Fermo - e Filosofia) che pure apporta valutazioni inferiori alla deludente media di Ateneo.

### 2002/2003, primo semestre

			Proporzionalità à tra argom. spiegati e ore	Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	Utilità del questionario per migliorare la didattica
			D	E	F
Gruppo Scienze della comunicazione	1246	22%	7,1	6,5	6,2
Gruppo Economia	1103	20%	6,8	7,1	6,5
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	996	18%	6,6	6,9	6,3
Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	402	7%	7,0	6,2	6,7
Gruppo Scienze politiche	380	7%	7,1	7,8	6,6
Gruppo Lingue	311	6%	6,8	7,1	5,9
Gruppo Lettere	241	4%	7,4	7,7	6,4
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	231	4%	7,0	7,3	7,3
Gruppo Scienze servizi sociali	177	3%	7,0	7,7	6,5
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	141	3%	6,6	5,9	6,0
Scienze della formazione umana	133	2%	7,4	7,6	7,9
Gruppo Filosofia	80	1%	7,6	8,1	6,7
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	62	1%	8,0	8,3	8,7
Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	61	1%	6,9	7,1	6,3
Gruppo Scienze dell'amministrazione	50	1%	7,0	8,7	6,5
<b>Ateneo</b>	<b>5615</b>	<b>100%</b>	<b>6,9</b>	<b>6,9</b>	<b>6,5</b>

Tre argomenti diversi tra loro in questa sezione dedicata alle altre criticità.

Partendo dalla proporzionalità tra argomenti spiegati ed ore (D7) non si rilevano scostamenti di livello particolarmente alto rispetto alla media, piuttosto è da mettere in luce il profilo diverso dei primi tre gruppi in termini di numerosità dei questionari: Scienze della comunicazione al di sopra della media ed Economia e Giurisprudenza entrambe al di sotto della media. Scostamenti favorevoli sensibili invece nei casi di Lettere, Scienze della Formazione Umana, Filosofia e Scienze politiche a distanza.

*Nel caso dei locali e delle attrezzature dedicati alle attività didattiche integrative si segnalano in negativo i casi dell' InterFacoltà Discipline della mediazione linguistica (Civitanova), del Gruppo Scienze beni culturali (Fermo) e del Gruppo interFacoltà Scienze della comunicazione, quest'ultimo nettamente più "pesante" rispetto agli altri due. Il dato medio di Ateneo beneficia comunque di valutazioni favorevoli tra le quali quelle di Scienze Politiche, Lettere, Filosofia.*

*Per quanto riguarda invece la fiducia da parte degli studenti nel questionario come aiuto nel miglioramento della didattica (F3) non ci sono grandi motivi di soddisfazione. Il dato particolarmente basso fatto registrare dall'Ateneo nel suo complesso trova poche eccezioni. Qualche dato di conforto potrebbe essere infatti riscontrato nei casi di Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi), di Scienze della formazione umana e del Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli), ma a parte questi casi non si rilevano che gradazioni di un pessimismo di fondo, che raggiungono valori minimi nei casi degli studenti di Scienze della comunicazione, Lingue e Scienze dei beni culturali (Fermo).*

#### 4.4. L'auto-valutazione da parte degli studenti

Non è solo la fiducia nella utilità del questionario ai fini del miglioramento della didattica ad apparire come un punto debole. Sembrerebbe infatti esserci una sorta di filo conduttore che lega un gruppo di domande del questionario, domande che hanno ricevuto valutazioni molto costanti negli anni sia come valori che come posizione nella ideale graduatoria complessiva.

Tali domande, evidenziate nella seguente tabella, sono accomunate dal fatto che richiedono allo studente una sorta di "auto-valutazione", ponendo più o meno direttamente a confronto le capacità personali con l'impegno richiesto:

##### 2003/2004

1°	Interazione docenti / studenti durante lezione	D10	8,51
2°	Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	F1	8,18
3°	Rispetto orari di svolgim. attività didattica	C2	8,00
4°	Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegaz	C3	7,84
5°	Utilità mezzi prescelti dal docente	D8	7,78
6°	Chiarezza esposizione argomenti	D3	7,61
7°	Soddisfazione svolgimento insegnam.	F2	7,49
8°	Materiale didattico adeguato	D5	7,49
9°	Utilità attività didattiche integrative	D6	7,39
10°	Capacità del docente di stimolare interesse	D2	7,38
11°	Adeguatezza aule	E1	7,29
12°	<b>Proporzionalità fra carico di studio e crediti</b>	<b>D4</b>	<b>7,16</b>
13°	<b>Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.</b>	<b>D9</b>	<b>7,09</b>
14°	<b>Sufficienza delle conoscenze preliminari</b>	<b>D1</b>	<b>7,02</b>
15°	Strutturazione e coordinamento	C4	7,01
16°	<b>Proporzionalità tra argom. spiegati e ore</b>	<b>D7</b>	<b>6,88</b>
17°	Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integ	E2	6,83
18°	Chiarezza in definizione modalità d'esame	C1	6,79
19°	<b>Carico di studio complessivo</b>	<b>B1</b>	<b>6,51</b>
20°	<b>Utilità del questionario per migliorare la didat</b>	<b>F3</b>	<b>6,33</b>
21°	Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	B2	6,18

Colpisce in questo senso il fatto che le valutazioni medie raggiunte dall'Ateneo si posizionino tutte nella parte bassa della classifica (tra il 12° e il 20° posto).

Come già accennato al punto 2.4 sembrerebbe che nel momento in cui entrano in gioco in modo prevalente le loro capacità soggettive, gli studenti esprimano una valutazione tendenzialmente "pessimistica".

Difficile stabilire se si tratti di una auto-valutazione di carattere oggettivo o se semplicemente per prudenza si sia portati a dare in questi casi un giudizio sottostimato rispetto alla realtà.

Pur alla luce di questa considerazione è comunque degno di nota il fatto che anche confrontando le stesse domande tra i vari corsi sembrerebbe delinearsi una sorta di tendenza.

2003/2004

			Carico di studio complessivo	Sufficienza delle conoscenze preliminari	Proporzionalità fra carico di studio e crediti	Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.	Utilità del questionario per migliorare la didattica
			B1	D1	D4	D7	D9	F3
Gruppo Giurisprudenza - Scienze giuridiche	2.415	24%	<u>6,0</u>	<u>6,9</u>	<u>6,9</u>	<u>6,5</u>	<u>6,9</u>	<u>6,0</u>
Gruppo Economia	1.518	15%	<u>5,8</u> min	<u>6,8</u> min	<u>6,5</u> min	<u>6,4</u> min	<u>6,6</u>	<u>6,2</u>
Gruppo Scienze della comunicazione	1.493	15%	<u>6,9</u>	7,1	7,5	7,2	7,2	<u>6,2</u>
Discipline della mediazione linguistica (Civitanova)	937	9%	<u>7,3</u>	<u>6,8</u>	7,3	7,2	7,3	6,8
Gruppo Scienze politiche	770	8%	<u>6,8</u>	<u>7,2</u>	7,3	<u>7,0</u>	7,2	6,7
Gruppo Scienze servizi giuridici (Jesi)	565	6%	<u>6,7</u>	<u>7,0</u>	7,2	7,0	<u>7,0</u>	6,4
Gruppo Lingue	432	4%	<u>6,6</u>	<u>7,3</u>	7,6	7,4	<u>7,6</u>	6,4
Gruppo Lettere	399	4%	<u>6,6</u>	<u>7,2</u>	7,2	7,3	7,4	<u>6,2</u>
Gruppo Scienze servizi sociali	342	3%	<u>6,6</u>	<u>7,3</u>	<u>7,0</u>	<u>6,9</u>	7,1	<u>6,2</u>
Gruppo Scienze beni culturali (Fermo)	331	3%	<u>6,6</u>	7,4	<u>max</u> 7,8	7,4	7,5	<u>5,7</u> min
Gruppo Filosofia	219	2%	<u>7,1</u>	7,3	7,5	7,4	7,4	<u>6,1</u>
Scienze della formazione umana	180	2%	<u>6,4</u>	7,2	7,7	7,0	7,2	7,7
Mestieri musica e spettacolo (Osimo)	134	1%	<u>7,3</u>	<u>6,9</u>	7,7	7,2	7,4	7,0
Gruppo Scienze dell'amministrazione	98	1%	<u>6,0</u>	7,1	7,4	7,0	<u>6,6</u> min	6,7
Gruppo Scienze della formazione primaria	87	1%	<u>7,1</u>	7,4	7,5	7,4	7,4	7,3
Gruppo Scienze politiche a distanza (Spinetoli)	75	1%	<u>7,6</u>	<u>7,2</u>	<u>6,9</u>	<u>6,7</u>	7,4	8,5 <u>max</u>
Scienze sociali sviluppo e pace	37	0%	<u>7,8</u> max	<u>7,3</u>	<u>8,1</u> max	<u>7,7</u> max	<u>8,8</u> max	<u>8,3</u>
Ateneo	10.032	100%	<u>6,5</u>	7,0	7,2	6,9	7,1	6,3

Sui primi due corsi per numerosità infatti, Giurisprudenza ed Economia, si concentrano le valutazioni sotto la media nonché molte delle valutazioni minime raggiunte nell'ambito della stessa domanda.

## 5. Conclusioni

### 5.1. Considerazioni generali

---

Volendo come di consueto esprimere una valutazione complessiva dei risultati raggiunti dall'Ateneo, questa non può che essere ancora una volta favorevole; i livelli delle valutazioni si sono infatti confermati complessivamente buoni, anche se in più di un caso si sono evidenziati leggeri cali rispetto alla precedente rilevazione. L'analogia con la precedente esperienza si ripropone anche nel caso delle valutazioni meno favorevoli, sia nella composizione delle domande che nei valori raggiunti.

Si può anzi ormai parlare di veri e propri trend che in alcuni casi partono dalle prime esperienze.

Ciò non deve d'altro canto essere interpretato in senso necessariamente positivo: si rileva anzi come gli inviti, più volte espressi dal Nucleo di Valutazione, al perseguimento di azioni di miglioramento strutturate volte a far evolvere l'Ateneo verso livelli di valutazione che potessero dirsi di eccellenza, non abbiano trovato un visibile riscontro nei risultati dell'anno 2003/2004. Le leggere riduzioni di qualche decimo di punto rispetto alla passata rilevazione già segnalate sembrerebbero andare anzi in una direzione opposta.

E' pertanto opportuno favorire la diffusione del patrimonio comune di conoscenze derivanti dal processo di valutazione ed accrescere il coinvolgimento delle persone al fine di individuare e promuovere azioni di miglioramento. In questo senso il Nucleo di Valutazione è disponibile per facilitare ed offrire supporto ai soggetti interessati nelle attività di lettura ed analisi dei dati, volte ad individuare spunti e idee di lavoro.

### 5.2. Quadro di sintesi

---

Il quadro del primo e del secondo semestre dell'anno accademico 2003-2004, analizzato nei capitoli precedenti, può essere infine così riepilogato:

- Organizzazione del corso di studi: ancora una volta valutazioni non brillantissime per l'Ateneo nel suo complesso, anche se tra le facoltà ed i corsi si individuano casi in controtendenza.
- Organizzazione e contenuto del corso: valutazioni più positive sulla chiarezza riguardo all'esame e sulla strutturazione e coordinamento del corso. Buoni i giudizi sulla reperibilità e sul rispetto degli orari da parte dei docenti. Le valutazioni si confermano rispetto alla precedente rilevazione.
- Attività didattiche e studio – efficacia delle lezioni: si conferma l'elevato apprezzamento per l'efficacia dei docenti e la loro capacità di interessare, come pure la loro interazione con gli studenti. Proporzionalità carico di studio/crediti e sufficienza delle conoscenze preliminari valutate invece meno positivamente, anche in questo caso in analogia con le precedenti esperienze.

- Attività didattiche e studio – organizzazione e dinamiche: sempre considerati utili i mezzi scelti dal docente ed adeguati materiali didattici. Appena sufficiente la proporzionalità tra argomenti spiegati e tempo ma apprezzatissima l'interazione con i docenti.
- Infrastrutture: aule destinate all'attività principale generalmente considerate adeguate. Come nelle passate rilevazioni meno buono il quadro relativo alle attività integrative.
- Interesse e soddisfazione: le valutazioni dell'interesse per i contenuti dei corsi si mantengono ottime come pure buone, ma come nel passato su un livello inferiore, quelle sull'effettivo svolgimento dell'insegnamento. Ancora una volta giudizio molto negativo da parte degli studenti sull'utilità del questionario di valutazione ai fini del miglioramento della didattica.

### 5.3. La fiducia da parte degli studenti

---

La bassa fiducia espressa dagli studenti nell'utilità dello strumento della valutazione della didattica tramite i questionari è stata negli anni un elemento di continuità, e questa rilevazione non fa purtroppo eccezione. In generale le valutazioni raggiunte dall'Ateneo non possono che essere considerate buone, come più volte evidenziato, ciò è ancor più vero se si considera la loro stabilità pur in presenza delle accentuate dinamiche che hanno caratterizzato l'anno oggetto del presente lavoro.

La soddisfazione sarebbe maggiore però se si scorgessero mutamenti nel quadro d'insieme, che da un lato non vede le valutazioni migliorare significativamente verso livelli di eccellenza, e dall'altro riflette ciò nello scetticismo da parte degli studenti riguardo a dinamiche virtuose di miglioramento.

Il potenziale insito nelle informazioni provenienti dal processo di valutazione della didattica appare elevato ma ancora una volta espresso solo in minima parte. La diffusione agli interessati a tutti i livelli, dal governo dell'Ateneo fino agli studenti, delle informazioni rilevate ha fatto ulteriori passi avanti e anche grazie a ciò l'innescare di processi di miglioramenti è oggi più agevole.

Sempre più alla portata appare quindi il salto dalla analisi delle criticità esistenti al perseguimento dei livelli di eccellenza che l'Ateneo potrebbe prefiggersi.